

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova, 17 febbraio.

Sarebbe curiosa che le Assemblee legislative del continente volessero modellarsi sull'esempio della nostra, che nella precedente sessione lasciò un monumento imperituro della sagacia e della sollecitudine con cui si tutelano gli interessi degli amministrati!!

In Francia l'esempio attecchisce, se già lezioni antiquate di simile genere non ci fossero appunto venute da quel paese, si che veramente gli imitatori siamo noi, mentre essi non fanno che ricadere nelle vecchie infermità.

Difatti vediamo il Corpo Legislativo perdere un tempo preziosissimo nel dare sfogo ad interpellanze fuori di tutte le consuetudini parlamentari, e il presidente costretto in pochi giorni a richiamare all'ordine questo o quel deputato.

Rochefort cuocendosi di non aver aperta una breccia, come lo sognava, coi voti arditi della propria eloquenza, e coi deliqui drammatici ad effetto, ha tentato di riaversi facendo passare attraverso le inferriate di Santa Pelagia nelle mani del sig. Ordinaire una lettera diretta al presidente del Corpo Legislativo, colla quale formulava i suoi gravami contro il Ministero del 2 gennaio, chiedendo che fosse messo in istato d'accusa. Dovea essere un secondo esemplare dei famosi *placchi*, colla sola differenza che al Corpo Legislativo non esiste una maggioranza tanto arrendevole da lasciarsi esaurire dai colpi di scena; e il sig. Ordinaire, pietoso intermediario di Rochefort, fu, malgrado le sue insistenze, anzi per queste, richiamato all'ordine.

Poi vennè la volta dello scioglimento della Camera domandato dalla sinistra.

È naturale. Colle presenti disposizioni dei partiti, malgrado tutti gli ostacoli che si frappongono, è più che probabile che in breve il paese potrà essere felicemente incamminato nella pratica delle ottenute libertà. Ma ciò è appunto che gli *irreconciliabili* non vogliono, perchè solo nel disordine sperano di conseguire la prevalenza delle proprie idee, e d'innalzare le proprie persone. Niente di meglio appunto gioverebbe al loro scopo che uno scioglimento della Camera per gettare nuovamente il paese nell'agitazione elettorale, speculando a proprio vantaggio sul malcontento che sarebbe l'inevitabile conseguenza della sospensione di tutti gli affari.

L'inconvenienza, diremo anzi, l'inconstituzionalità di una simile domanda, che invade il campo delle attribuzioni del potere esecutivo, trovò la sorte che si meritava, nè la parola di Favre riuscì ad ottenere che fosse presa in considerazione.

Si conferma la notizia che a Vienna è stata presa sul serio l'ultima pubblicazione dei 21 canoni del Concilio. Non v'ha dubbio che il nuovo atto della curia romana implica un'audace sfida al progresso dei tempi, e una condanna solenne della libertà di coscienza, e del principio di separazione della Chiesa dallo Stato; ma rimane a sapersi se meglio convenga inquietarsene tanto, e dar luogo a formali proteste, come si attribuisce al sig. De Beust, o piuttosto lasciare che Roma si sfoghi nelle sue intemperanze, che ormai non conseguiranno l'effetto di sconvolgere il mondo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 16 febbraio.

Non sono due mesi che il Ministero Lanza esiste e già i giornali si divertono a rappresentarlo come disfatto per interne discordie, e vanno spargendo che il comm. Lanza per stanchezza pensi a ritirarsi. Si prepara intanto l'opposizione ai progetti di legge che il Ministero presenterà alla Camera, senza sapere quali saranno, e proprio per la smania delle crisi ministeriali, onde sembriamo invasi noi italiani. Che poi non si sappia quali saranno le proposte del Ministero al Parlamento è chiaro; e tuttavia il *Diritto* comincia già a rimproverarlo di tramare misteriose combinazioni, di lavorar nell'ombra, di preparare artifici da far scoppiare davanti alla Camera per stordir tutti con un colpo di scena. In verità non si può essere più ingiusti (1); si pretende che il Ministero presenti un piano serio e completo di riforme, poi lo si accusa di mistero perchè non ne anticipa a spizzico le notizie. Forse che il Parlamento è chiamato a votare il giorno stesso della presentazione i progetti di legge, e non avrà campo di studiarli? E per ciò che riguarda i bilanci non si conoscono già i risultati degli studi di gabinetto e le proposte de' singoli ministri, almeno per ciò che riguarda le diverse economie che il pubblico era tanto ansioso di conoscere?

Secondo il *Diritto* se si sapesse quali sono i progetti del Ministero si potrebbe vaticinare con sicurezza come

(1) I lettori conoscono tutte le riserve che noi ci siamo fatte prima di emettere il nostro giudizio sulla presente amministrazione.

LA REDAZIONE.

voterà il Parlamento. Anche questa asserzione non credo sia esatta; e il *Diritto* stesso ha detto poche righe più sopra che con questo Parlamento è difficile assai prevedere a priori quali saranno i suoi voti circa i piani del Ministero. Infatti v'è una opposizione di partito, nello stretto senso della parola, che non farà grazia a nessun progetto per quanto sia buono; e già il giornale della democrazia ci avverte che le idee dell'onor. Lanza, sebbene avvolte nel mistero, non piacciono nè a destra, nè a sinistra, nè al centro. Quanto all'onor. Sella, il *Diritto* supponendo che voglia fare perno della sua politica finanziaria la Banca Sarda, gli predica un'inevitabile caduta. Così tutti gli articoli del *Diritto* finiscono colla Banca, che è la sua *delenda Carthago*.

Lo stesso giornale pubblica una nobile proposta del sig. Fazzari, di aprire una sottoscrizione tra negozianti, per fornire al generale Bixio un gran clipper carico dei diversi prodotti dell'Italia, ond'egli tenti quali scambi si possano fare tra l'Italia e le lontane regioni. Il sig. Fazzari vi aggiunge per suo conto l'offerta di 10,000 lire.

Oggi hanno avuto luogo al Ministero dell'interno gli esami sulla tesi di diritto costituzionale degli applicati aspiranti al posto di segretario. La tesi fu: « natura dei grandi poteri dello Stato, loro divisione, relazioni e indipendenza reciproca, modo di funzionare e garanzie. » Nello stesso giorno facevansi sullo stesso tema gli esami in tutte le provincie del Regno per la carriera di segreteria. Una metà circa degli applicati di prima classe si presentò al concorso. - Ieri sera ebbe luogo

il gran ballo al palazzo delle Cascine. Erano duecento soci e circa seicento invitati, delle classi più distinte; al mattino trovavansi ancora presenti nel *cotillon* centottanta coppie in tre sale. Vi fu una splendida cena, e alle nove del mattino una non meno ricca colazione.

DIRITTI E DOVERI

Il libero reggimento accorda ai cittadini molti ed importanti diritti, ed anzitutto, quello di scegliere ed eleggere da sé medesimi la rappresentanza della Nazione, quella della Provincia e quella del Municipio. Tutti sappiamo in qual modo gli elettori in Italia esercitano questo supremo diritto che loro danno le leggi costituzionali, e nuno, purché voglia essere coscienzioso, può dichiararsi soddisfatto dei corpi elettorali, avvegnachè sono ben rare le volte che una metà degli elettori si dia il grave disturbo di portare e deporre nell'urna il proprio voto, mentre accade assai spesso che gli elettori si rechino all'urna in esiguo numero da dar diritto alla stampa a fare la più vive, ma giuste rimostranze su l'atonia, su la indifferenza e su la deplorabile indolenza degli italiani.

Noi sosteniamo che da questa poca premura che si dà il corpo elettorale in Italia, derivano una gran parte dei mali, dai quali è afflitto il paese. Ora si propone da taluni ciò che fin dal 1866 noi proponevamo — il suffragio universale. — Un tal passo su la via della libertà l'Italia deve farlo presto o tardi, e giova nutrir fiducia che una tale larghezza possa servire come stimolo salutare su la maggioranza degli elettori per richiamarli all'esercizio dei loro doveri.

Per oggi non intendiamo svolgere l'ampio tema dei diritti, e soffermandoci su quanto sinora abbiamo detto relativa-

dell'unità dell'azione che sopra dicemmo n'è di naturale conseguenza che manchi il vero protagonista del romanzo che si vorrebbe esser il pittore Vanardi, ma che realmente non lo è per questo inconveniente, la qual cosa per altro non guasta per niente il romanzo. Molto felicemente l'autore ci presenta il cavaliere Silicotto che col suo periodico economico-umanitario-socialista declama continuamente contro i ricchi, facendosi patrocinatore della causa del povero; mentre invece sdegnava di riconoscere quali suoi genitori i buoni villici Matteo e Teresa che sacrificarono ogni loro risparmio per procacciare al loro figlio un brillante avvenire, dal quale furono poi ripagati coll'ingratitude; e con questi ed altri quadri l'autore ci offre una immagine veritiera della vita sociale e del suo svolgimento.

Lo stile non si può dir sempre chiaro e la lingua sempre accurata, per cui i romanzi del sig. Bersezio benché parlino al cuore con una grande facilità, tuttavia sotto questo riguardo sono inferiori a quelli del Borilli.

Carlo Abetti.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

PUBBLICAZIONI DELLA BIBLIOTECA AMENA E. TREVES EDIT.

LA CARITÀ DEL PROSSIMO
DI V. BERSEZIO

V.

La *Carità del Prossimo* di V. Bersezio è tal lavoro, che con una verità tutta propria ci porge una bellissima pittura della società e dei modi per cui essa si governa. N'è sommamente lodevole lo scopo, intento a mostrare i bisogni ed i doveri che incombono a ciascun individuo, qualunque siasi la casta cui egli appartenga.

Questo nuovo romanzo del signor Bersezio è una fedele immagine del viver comune e tale che ne mette in rilievo i difetti colla dovuta imparzialità, cosa del tutto trascurata da quella caterva di romanzieri francesi che s'ebbero appo noi tanto di auge, poichè se questi trattarono le più importanti questioni sociali, potremo noi dire che l'abbiano fatto con modi adeguati ed incontestabili? No, in

fedè nostra, ch'egli è facile rilevare come il romanziero francese tenda sempre a riunire in un solo personaggio o fatto, ogni virtù o vizio, in modo da offrire od un archetipo del bene impossibile, od un tipo del male in tutta la sua orridezza. Il romanziero francese (sempre colle dovute eccezioni) non arriva per un tal modo alla soluzione delle questioni, apparendovi il bene impossibile, il male soverchio e per di più alla sua sbrigliata fantasia sacrifica il vero. Il romanzo non deve ritrarre lo stato della società con immagini false, non deve farsi sostenitore di principii che benché buoni siano di impossibile applicazione altrimenti egli fallisce al proprio mandato.

La Francia che di romanzieri è la nazione che ne conta il più gran numero, vede nascere dai suoi fervidi ingegni capo lavori d'immoralità, il cui scopo primo è il luoro ignominioso, ed essa li accoglie con plauso.

La il vizio è spesso decantato, sempre condonato, mentre dovrebbe essere tutto al più scusato, e per queste ragioni noi non mettiamo punto di dubbio, che nessuno debba portar invidia alla potente, ma pur dannosa fantasia del romanziero francese. Ed invero perchè dovremmo correre dietro ai voli fantastici che a null'altro mirano che a spossare la mente

ed intorpidire il cuore! Per trovarvi forse la poesia della vita? No sicuro, giacchè questa noi dobbiamo cercarla nell'essenza delle cose, qui solo noi la troveremo e tale che possa rispondere ai nostri bisogni.

Questo vastissimo ed altrettanto oggi campo della letteratura, fu fino ad oggi deserto dagli italiani, se si faccia astrazione dal Manzoni, dal Grossi, dal D'Azeglio e dal Guerrazzi, e ciò perchè è assai difficile trovare concentrate in uno scrittore tutte le doti che si convengono al romanziero. Ma grazie alle indefesse cure dell'editore della *Biblioteca Amena*, oggi noi possiamo dire che i nostri romanzieri ce li abbiamo e buoni e tali quali appunto ci abbisognano. Spetta a noi ora rendere il dovuto omaggio agli scrittori nostri e sostenere l'opera di questo solerte editore facendo buona accoglienza alle pubblicazioni della *Biblioteca Amena*, anzichè ricorrere alla merce guasta degli stranieri.

Ritornando alla *Carità del prossimo* di V. Bersezio, in questo romanzo tutta verità, scorgiamo quadri naturalissimi della vita del povero e del ricco, della fermezza nella virtù, e della sete dell'oro di colui che a questa divinità del secolo prostituisce il proprio onore. L'amicizia, l'ingratitude, la beneficenza

mente alla poca cura che mettono in generale gli elettori nell'esercitare il loro diritto elettorale ripeteremo loro che a torto poi si lagnano di tutto quanto evvi di deplorabile in questo Regno d'Italia, perciocchè sono essi la prima cagione di tutti i nostri mali, di tutti gli intrighi che in alto e in basso si scorgono.

Ma se gl'italiani sono poco solleciti e premurosi ad avvalersi dei diritti che la Costituzione dello Stato lor dà, non sono meglio animati dal nobile sentimento dei doveri ai quali deve rimanere soggetto ogni cittadino di libero Stato, che sinceramente la libertà ama. — Quando la nostra mente si volge sul lugubre quadro dei doveri messi in non cale, sentiamo che il rossore ne copre la fronte, per il generale disprezzo che tutti addimostriamo in un modo od in un altro nel violare, calpestare o per lo meno eludere le leggi che il Parlamento ha sanzionate. Questa è la piaga che maggiormente danneggia e disonora il nostro paese. Essa ha una estensione incommensurabile dappoichè ogni classe di gente dalla più alta all'infima non ne sono essenti.

Senatori e deputati usano ed abusano della franchigia postale e di quella ancora più importante di viaggiare a spese dello Stato; ma non si limita in questo solo la dimenticanza dei loro doveri, perchè tutti sappiamo che gli uni e gli altri avvalendosi della loro posizione vanno a questo ed a quel ministero non per sollecitare che venga tosto rimesso un errore da qualche ramo di amministrazione, ma invece per sollecitare qualche abuso per ottenere favori al nepotismo o per mettere nuovi imbarazzi nelle già troppo imbarazzate nestre amministrazioni.

Nello sterminato stuolo dei funzionari e degli impiegati dello Stato ormai si è costretti a riconoscere in gran parte gli accerrimi nemici del buon andamento degli affari; male finora essi risposero alla missione loro affidata, perchè col loro contegno e con le loro esosità vennero sempre disgustando, anzi che soddisfare il pubblico.

I contribuenti pagano a malincuore le imposte e tante volte di pagarle trascurano. Il contrabbando dalla generalità delle classi operaie è proclamato necessario per la vita quotidiana, e da un ordine di persone è esercitato in larga sfera come un onesto mestiere od una impresa industriale. In certe provincie non si osa o non si vuole denunziare alla giustizia l'omicida ed il grassatore, e così mentre ognuno dimentica i propri doveri, tutti siamo malcontenti e non ci accorgiamo che la prima cagione del nostro malcontento siamo noi stessi.

Queste non sono vane declamazioni astratte, ma incontestabili verità. Taluno le dice il necessario risultato dei governi passati, altri le fa derivare dalle disordinate passioni dei partiti politici, dal poco valore che si attribuisce al libero reggimento, dal limitato sviluppo della pubblica istruzione e da tante altre cause; ma a noi pare invece che non è alcuna di quelle singole cagioni che conducono il paese a questo stato di cose, ma che siano tutte insieme, perciò diciamo agli elettori che vadano alle urne elettorali; ai deputati ed ai senatori, che facciano esclusivamente e consciamente i deputati ed i senatori; agli impiegati, che lavorino con coscienza per il pubblico servizio, essendone espressamente perciò pagati dallo Stato; ai contribuenti ed a tutti i cittadini, che adempiano scrupolosamente quanto impongono le leggi dello Stato; e non dimentichino che la vera libertà è l'osservanza delle leggi.

(Gazz. dell'Emilia)

CANAFIFICIO IN ROVIGO

Sopra un argomento di tanto rilievo per l'industria e pel commercio delle venete provincie, quale si è quello del canafificio che si va istituendo in Rovigo, la Gazzetta di Venezia pubblicava l'altro giorno un articolo interessantissimo, che amiamo di riprodurre.

Eccolo:

Fu detto che quanto è ricca in Italia la natura, altrettanto vi è povera l'in-

dustria. Due fatti specialmente chiariscono vera la dolorosa sentenza. Vogliamo dire la somma relativamente mediocre dei prodotti, che fanno finora capaci di ricavare dal nostro fertile suolo, e la quantità rilevante di manifatture, che, negli elenchi del nostro commercio internazionale, figurano siccome importate dall'estero, essendo noi medesimi fornitori delle materie prime, onde si compongono queste manifatture. Se codesto squilibrio fosse durato aloun tempo ancora, noi forse ci saremmo trovati un giorno dinanzi ad uno di quei mali, che non ammettono rimedi: per buona sorte, la nazione redenta ha sentito che bisognava assolutamente cercare nello sviluppo delle proprie forze produttive, le più necessarie e più solide garanzie dell'avvenire.

Siamo ancora ben lontani, riguardo allo sviluppo dei commerci e delle industrie, dal grado di potenza e di forza raggiunto dai popoli più civili d'Europa; ma egli è vero d'altronde, che ogni giorno sorgono nuove imprese, si costituiscono nuove associazioni, ed in mille maniere si manifestano gl'indizi di un'operosità, che da gran tempo, tolte poche eccezioni, pareva fosse venuta in uggia alle abitudini italiane.

Forse l'essere giunti un po' tardi nel gran campo dove si lotta e si lavora per la prosperità delle nazioni, pel progresso dell'umanità, può avere per noi un lato vantaggioso, se, senza pretendere ad inventori di nuove scoperte, faremo tesoro delle esperienze altrui. Potremo sottrarci, per tal guisa, a molti di quei disinganni che, pur troppo, così nella vita dei popoli, come in quella degli individui, si rivelano impreveduti e crudeli durante i periodi di preparazione. Le imprese che si fondano sopra lo svolgimento di forze sconosciute; che mirano a risultati essenzialmente pratici, e, come tali, chiariti da fatti irrecusabili; che hanno uno scopo determinato, per cui, dato principio al lavoro, non vi siano a temere né oscillazioni, né incertezze, sono quelle che, nelle condizioni presenti, possono coronare di felice successo l'operosità degli Italiani, promovendo lo sviluppo delle forze produttive, ed il benessere morale e materiale delle nostre plebi.

Ad una di codeste imprese fu posto mente da alcuni benemeriti, i quali progettarono l'istituzione di un canafificio in Rovigo. Ove si consideri la qualità dell'impresa, sia riguardo agli elementi che devono darle vita, sia rispetto alle condizioni relative e generali dell'industria nazionale, è facile persuadersi che la riuscita non può essere dubbia.

La media del movimento commerciale per lino e canape nel triennio 1863-65, era presso che eguale, quantunque le esportazioni del canape greggio ammontassero ad oltre 16 milioni di lire, e l'importazione toccasse appena un milione e mezzo. Negli ultimi anni l'esportazione si è fatta maggiore. Ora, come si ritorna a noi questa materia prima, che i navigli in partenza dai nostri porti recano all'Inghilterra, all'Olanda, alla Francia, a tutte le nazioni industriali? Essa ci comparisce nuovamente dinanzi tessuta e filata, e quindi caricata delle spese prodotte da due lunghi viaggi, dalla fabbricazione, da magazzinaggi e cali, commissioni, trasbordi, trasferimenti, diritti di dogana, e da esborsi di maniere diverse, che sarebbe troppo lungo enumerare.

Amesso per un momento che la merce lavorata in Italia dovesse pure costare quanto quella proveniente dalle fabbriche forestiere, è egli forse men vero che le spese di preparazione e di fabbricazione verrebbero guadagnate in Italia? E notisi che ammetterlo cosa impossibile, supponendo la parità del prezzo. La modica spesa di una lira al giorno agli operai impiegati nella filatura del canape, è un mito presso gl'Inglese, nè vi è paragone sufficiente fra le nostre spese di magazzinaggio, di trasporti ed altre accessorie, e quelle determinate dagli usi e dalle tariffe di Francia, d'Olanda e d'Inghilterra.

Tali risparmi irrecusabili e rilevanti, dovrebbero in gran parte scemare la differenza prodotta dalla necessità in cui ci

troviamo di provvedere il combustibile; nè a tale proposito possi dimenticare che l'Italia produce anch'essa dell'ottima lignite, di cui va diffondendosi il consumo in parecchi dei nostri Stabilimenti industriali. In ogni modo, le commissioni, i guadagni degli agenti intermediari, le senserie, i noli, le spese di assicurazione offrono ancora un larghissimo margine, che, col progredire dell'industria, potrà almeno in parte darci ragione nella lotta che andremo noi medesimi ad iniziare colla concorrenza forestiera.

Nè può sorgere il dubbio che manchi alla nuova impresa l'obbiettivo. Pochi Stabilimenti esistono in Italia finora di questo genere, nè alcuno vi è di grande rilevanza. Eppure la marina da guerra non avrebbe ragione di ricorrere all'estero, quando potesse soddisfare a proprii bisogni colle industrie nazionali; lo sviluppo sempre crescente della marina mercantile offrirebbe larghissime occasioni di smercio ai nostri opifici, ed i porti dell'Adriatico potrebbero rinnovare il commercio, che esercitavano una volta, in quegli articoli, con tutto il Levante. Del resto, l'importazione dei canapi filati e tessuti è un fatto posto in evidenza dalle statistiche del commercio internazionale; fatto vergognoso, avvegnacchè non sia giustificato da nessuna di quelle difficoltà che resero vani gli sforzi degli Italiani per ottenere la confezione d'altre manifatture, per le quali siamo pure soliti di ricorrere all'estero.

Che se ad assicurare l'esito di una impresa, la quale abbia per iscopo la trasformazione di prodotti naturali in manufatti, nulla giova quanto la vicinanza del luogo di produzione all'opificio, nel caso di cui discorriamo ci sembrano verificate le migliori condizioni a tale riguardo. Rovigo è centro di una Provincia, la quale, attenendoci anche alla statistica ufficiale del 1865, produceva fino d'allora cinque milioni di canape greggio (misurato a migliaio ferrarese). I continui miglioramenti, introdotti dai proprietari di quella Provincia, hanno già ottenuti brillantissimi risultati, ed i prezzi del canape del Polesine si tengono quasi a parità con quelli del Bolognese e del Ferrarese, che Venezia manda in gran copia al Regno Unito ed all'Olanda.

Al sorgere delle industrie che promettono di attecchire con vigore fra noi, perchè, quando vi sia chi sappia utilizzarli, esistono tutti gli elementi necessari a fecondarli ed a svilupparli ampiamente, noi ci sentiamo compresi di un sentimento di legittimo orgoglio. Quella di cui discorriamo, occupa un posto importante nella storia della Repubblica veneta ed i provvedimenti adottati dal Governo della Serenissima sulla coltivazione e sulla lavorazione del canape, attestano qualmente si ponesse cura in quei tempi allo sviluppo delle ricchezze nazionali. Ora al Governo si chiede una cosa sola: che lasci libero, interamente libero, lo sviluppo dell'azione commerciale e industriale; ma non sarà di troppo chiedergli, che, ottenuta la parità dei prezzi e della qualità della merce, e preferisca le manifatture indigene a quelle delle fabbriche straniere. E come codesta preferenza, la quale è di tutta giustizia, fu accordata ad altre industrie, che, ignote o bambine fra noi nel 1860, vissero poi vigorose e floride, così non v'ha alcun dubbio che i bisogni della marina da guerra riguardo a tessuti e filati di canape, verrebbero soddisfatti in Italia.

Ai promotori dell'utile impresa noi esprimiamo la nostra riconoscenza. Egli si è in questa guisa soltanto che alle classi operaie si prepara quella esistenza sicura, che avvia al miglioramento cui tende la civiltà moderna; che si riaprono le grandi fonti del commercio da lungo essiccate; che si assicurano gli splendidi trionfi della libertà e del progresso. E siamo lieti che anche in questa occasione, in cui trattasi di ottenere risultamenti vantaggiosi, sia nei riguardi economici, sia nei riguardi morali, Venezia, cui il cuore non manca mai, fuggi nobilmente nella nuova impresa, mediante il generoso concorso di vari suoi figli.

Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

Avrete letto nei giornali fiorentini che venne sciolta la Guardia Nazionale della nostra città. Il sindaco vorrebbe far credere, che unica ragione di tale provvedimento sia stata la necessità d'introdurre qualche economia nell'ordinamento della Guardia stessa. La verità si è che qui tutti si rifiutavano di prestar servizio, e così continuerà ad essere, malgrado il riordinamento, se non si viene, una buona volta, alla riforma dell'istituzione.

Leggesi nell'*Unità Italiana* in data di Milano 15 febbraio:

Oggi verso la 1 pomeridiana, quattro sott'ufficiali del 17. reggimento fanteria si presentarono ai sottoscritti, dichiarando che nessuno dei sott'ufficiali di quel reggimento poteva aver sottoscritto o dato incarico ad altri di sottoscrivere l'indirizzo pubblicato nel supplemento all'*Unità Italiana* d'ieri;

Che, in ogni caso, essi domandavano di conoscere chi aveva sottoscritto, e reputandosi tutti quanti offesi da quella pubblicazione, ne chiedevano riparazione colle armi.

La risposta dei sottoscritti fu questa: Giammai, per nessuna cosa al mondo, avremmo essi rivelato nomi, affidati alla religione della loro parola;

Un giuri, scelto fra persone notoriamente, e fuori da ogni influenza militare e giornalistica, esamini le prove, che i sottoscritti gli porgeranno, della loro perfetta onestà e buona fede nella pubblicazione in discorso;

Dopo il verdetto di questo giuri, se i sigg. sott'ufficiali si craderanno in diritto d'insistere per una riparazione sul terreno, i sottoscritti l'accorderanno, lasciando all'opinione pubblica il giudizio sulla controversia.

Maurizio Quadrio.

V. Brusco Onnis.

Lo stesso giornale pubblica le seguenti dichiarazioni:

I sottoscritti a nome di tutti i sott'ufficiali del 18. reggimento fanteria, dichiarano che niuno fra essi prese parte alla compilazione della lettera, inserita nel supplemento al giornale l'*Unità Italiana*, pubblicato ieri, e tosto sequestrato dall'autorità competente.

Milano 16 febbraio 1870.

Il furiere, Verraris Tommaso.

Il sergente, Franzoi Augusto.

Il sergente, Quattrocchi Raffaele.

I sottoscritti, sott'ufficiali del 17. Reggimento, riunitisi di moto proprio, in risposta alla lettera inserita nel Supplemento al giornale l'*Unità Italiana* del 14 corrente, dichiarano che nessun d'essi sottoscrisse la predetta, nè dette incarico ad alcuno di scrivere su tal riguardo, invitano perciò il direttore del predetto giornale, a voler inserire la presente nel di lui periodico.

La Commissione.

Furiere maggiore: Lace Celestino. — Furiere Gindre Pietro. — Furiere De Croce Antonio. — Furiere Bianchi Livio.

La Patrie scrive:

Apprendiamo da dispacci di Orano che le difficoltà insorte fra l'Italia e il Governo Marroccino sono in via di accomodamento. Si spera che tutto sarà terminato verso la metà del mese, e che per quest'epoca la bandiera italiana sarà rialzata nel palazzo del Console.

Il Times, a proposito degli ultimi tumulti di Francia scrive:

Ignoriamo quanti ce ne vorranno ancora di siffatti miserabili spettacoli, prima che in Francia i nervosi abbandonino le loro apprensioni dei sollevamenti popolari a Parigi. L'esercito è saldo e affezionato, e ciò basta; perocchè nessun moto rivoluzionario riuscirà mai se non per sorpresa o per connivenza della truppa.

UN INDIRIZZO

Il Debats pubblica il seguente indirizzo ad Emilio Ollivier, sottoscritto da moltissimi nomi:

I sottoscritti sono desiderosi di veder realizzarsi, senza turbamento nè disor-

dini, le idee liberali che il ministero seguò nel suo programma.

Esprimono ai ministri tutta la fiducia che ispirano ad ogni buon cittadino il loro contegno onesto e fermo, e le misure energiche opposte alle violenze colpevoli che minacciano la quiete del paese.

La simpatia e l'appoggio morale dei sottoscritti si tradurrebbe, al bisogno, in un concorso materiale pel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 16. — L'on. Cavallini è giunto ieri a Firenze ed ha oggi assunte le sue funzioni di segretario generale all'interno. (Diritto).

— L'esperienza avendo dimostrato come il numero attuale delle carceri militari sia superiore al bisogno, il ministero della guerra ha quindi, anche per viste economiche, determinato e disposto per la soppressione di tre di esse carceri e più precisamente quelle di Palermo, di Bergamo e Verona.

MILANO, 16. — L'altro ieri fu firmato nel palazzo della Regia Prefettura, dal sindaco di Milano, e dal rappresentante il Governo, il contratto per la cessione gratuita e definitiva dei regi teatri della Scala e della Canobbiana, coi fabbricati annessi e dell'Anfiteatro dell'Arena, senza obbligo per gli spettacoli, e con pieno sollievo delle conseguenze tutte della causa incoata dai signori palchettiisti, a condizione però che il possesso della proprietà ceduta abbia a datare dall'approvazione del contratto per parte del Parlamento: — che lo Stato nei palchi riservati concorra al pagamento delle imposte, e contributi tutti a parità degli altri palchettiisti, — che venga escluso dal personale di servizio da passare a carico del Comune quello dell'Anfiteatro dell'Arena e dell'Arco del Sempione, già inserito nei ruoli del Teatro.

Il Comune è esonerato da ogni spesa e tassa relativa al contratto. (Persev.)

— Siamo lieti di annunciare che S. M. il re volle prender parte alla sottoscrizione stata aperta per la festa del nostro Carnevale coll'offerta della cospicua somma di L. 2000, attestando anche in questa occasione i sentimenti di vivo interesse che nutre per la prosperità della nostra Milano. (Id.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Nell'ultima riunione del centro sinistro il sig. D'Andelarre che la presiedeva ha dichiarato che si doveva sostenere energicamente il ministero.

La riunione passò in seguito ad esaminare quali fossero le misure e quale l'attitudine che fosse più conveniente l'adottare per assicurare la realizzazione dei tre punti principali del programma del centro sinistro e segnatamente della nomina dei *maires* e della legge elettorale.

— 15. Una lettera pubblicata dal *Rapport* annunzia che in seguito ad un ordine del prefetto di polizia a Rochefort non è più concesso di parlare coi suoi compagni di prigionia.

— E' probabile che la sentenza della Camera d'accusa nel processo del principe Pietro Bonaparte uscirà negli ultimi giorni di questa settimana o nei primi della ventura. (Droit)

SPAGNA. — Il *Gaulois* pubblica la seguente lettera del generale Prim:

Al signor

Madrid, 4 febbraio 1870.

Mio caro amico, Ho letto attentamente la vostra lettera del 28 scorso, in cui mi rendete conto dell'abboccamento che avete col sig.

Vi prego d'informare immediatamente quella persona che io non accetto in nessuna maniera e sotto nessuna forma proposte qualsiasi il cui scopo fosse la restaurazione della dinastia detronizzata nel settembre 1868.

Vi autorizzo a fare di questa lettera l'uso che crederete conveniente.

Aggradite, ecc.

J. Prim.

BAVIERA, 15. — Il principe Hohenzolhe ebbe ieri sera una lunga udienza

dal re. Sembra certo che il principe insista sulle sue dimissioni.

Sul suo successore non si sa niente di positivo; si accenna al ministro di giustizia Lutz.

15 (sera) Le dimissioni offerte dal principe di Hohenzollern non furono ancora accettate. Oggi ebbe luogo un consiglio di ministri che durò molte ore. Corre voce che tutto il ministero sia intenzionato di dimettersi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 25 gennaio, a tenore del quale la Camera di commercio e d'arti di Palermo ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti del suo territorio giurisdizionale.

2. Nomine e promozioni nell'ordine equestre e militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

3. Una serie di nomine e promozioni fatte nel personale dell'amministrazione delle Poste.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Promozioni. — Con ministeriale Decreto 11 gennaio decorso fu promosso alla Classe I. l'agente delle imposte dirette, e catasto di Classe II in Padova Luigi Zaramella; ed alla Classe III l'agente di Classe IV di Piove, Romaro Carlo.

Sappiamo che quest'oggi alle 10 ant. nella gran sala delle scuole normal maschili al Santo, il regio provveditore agli studi avv. Salvoni, teneva a tutti i sigg. maestri e maestre del comune di Padova un accorto discorso sul nuovo indirizzo da darsi all'educazione elementare, discorso che venne accolto da frequenti ed unanimi applausi.

Si consta che oggi nella residenza del Sindaco convennero parecchi cittadini per avvisare al modo di costituire il Comitato promotore fra noi del concorso alla Esposizione del lavoro degli operai, che seguirà in quest'anno a Londra. In questa adunanza erano rappresentate la Camera di commercio, la Società degli operai e quella d'incoraggiamento.

Comizio Agrario del distretto 1. della provincia di Padova:

AVVISO

I signori soci sono invitati alla riunione generale, che avrà luogo nella Sala gentilmente concessa dalla Camera di Commercio, il giorno 26 del corrente mese, alle ore 12 merid. col seguente:

Ordine del giorno

- 1. Relazione della Direzione del Comizio sull'operato dell'anno decorso.
2. Comunicazioni di atti del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio e di alcuni Comizi Agrari del Regno.
3. Rapporto della Commissione invitata ad occuparsi della Società Enologica.
4. Proposta di Statuto per costituire una Società Ingrassi, conforme ai bisogni dell'agricoltura.
5. Proposta di bovi e di agricoltori da premiarsi come fu stabilito nell'ultima riunione.
6. Proposta di Statuto per una Società di Apicoltura.
7. Sulle due ultime circolari del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il terzo del numero dei soci, la riunione seguirà, a norma dello Statuto, il giorno di domenica 6 marzo nel medesimo locale ed alla stessa ora.

Padova, li 10 febbraio 1870.

LA DIREZIONE

AVVERTENZE - I signori soci, che non lo avessero ancora fatto, sono pregati di voler pagare nelle mani del signor economo le rate annuali, di cui fossero in difetto.

Magazzino cooperativo. — La adunanza generale dei soci del magaz-

zino cooperativo, che ieri non poté aver luogo per difetto di numero, è indetta per mercoledì 23 corr. alle ore 8 pom. nella sala della società d'Incoraggiamento (borgo Schiavin).

Crediamo non inutile ricordare che a termini dell'art. 17 dello statuto le deliberazioni di quella adunanza saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

Associazione 1848-49. — Nelle ore pom. di ieri veniva accompagnata all'ultima dimora la salma di don G. B. Tonelli capellano dell'associazione. Il funebre corteo preceduto dalla banda dell'associazione, e seguito dal sindaco comm. Meneghini quale presidente della società e da numerosissimi soci, mosse dalla chiesa di S. Sofia per S. Gaetano, piazza Garibaldi, S. Fermo, ponte Molino a Savonarola. Ivi il sacerdote Luigi Bossetto, pure capellano dell'associazione con sentite ed appropriate parole ricordò le virtù che contraddistinsero il defunto come sacerdote e cittadino e patriota, e disse che il Tonelli nel 1848 assieme al canonico Tretti confortava gli ultimi istanti del colonnello Rossarol caduto sul piazzale del ponte della Laguna.

Teatro Garibaldi. — Domani sera avrà luogo la beneficiata del primo attore sig. Giuseppe Salussoglia, colla commedia Un pover giudice di mandament di P. Givoni. Il pubblico che ammirò le rare doti artistiche del sig. Salussoglia non vorrà, ne siamo certi, far difetto in questa circostanza.

Pubblicazioni. — È uscito il 16° num. della Melodia, al quale numero va unita l'ottava dispensa della categoria pianoforte cioè il Maggio, divertimento per piano di A. Gerboni, e Triste momento pezzo per piano del prof. Bonamici.

Abbiamo veduto il primo fascicolo dell'Eco dei giovani, nuovo periodico letterario che si pubblica in Padova una volta al mese per cura di giovani studiosi ai quali auguriamo ben di cuore un successo pari alla meta lodevolissima cui tendono.

Le associazioni si ricevono in Padova all'ufficio del Giornale od alla libreria Salmin. L'abbonamento per un anno è fissato in L. 2, 50.

Arresti operati dalle guardie di Pubblica Sicurezza:

Per questua M. S. di Brusegana. Per oziosità B. A. già pregiudicato.

Sequestro. — Furono sequestrati molti mazzi di carte da gioco sprovvisti del bollo ad un esercente di questa Città, il quale fu pure dichiarato in contravvenzione per abusiva protrazione d'orario.

Operazioni dell'Ispet. e guardie municipali dal 16 al 17. corrente:

Contravvenzioni al Regolamento municipale N. 3. Cani accalappiati N. 2. Cavalli abbattuti per malattia incurabile N. 1.

Errata corrigé. Nella nostra corrispondenza di ieri da Firenze, pag. 1 a, colonna 3a, linea 4a in luogo di renacità devesi leggere tenuità.

A pagina 3a, cronaca cittadina, titolo «Un giusto desiderio» linea 39a, in luogo di proporre, leggasi posporre.

Decessi nel giorno 12. Cirigano Giuseppe fu Matteo d'anni 82, sarte coniugato. S. Benedetto. — Scapin Poletto Marina fu Paolo d'anni 75, cuccitrice vedova. — Bergati Cesare di Giuseppe d'anni 16. Sped. civile. — Marigo Natale fu Domenico d'anni 63. id. — Fedenilla Prudenza d'anni 38. id. — Più una bambina di giorni 8, e due bambini, uno di giorni 9, l'altro di giorni 1.

Decessi nel giorno 13. Rubinati Giacomo di Antonio d'anni 23, soldato del treno, celibe. Spedite militare. — Stivanello Valentino di Vincenzo di anni 14. Spedite civile. — Cognin Santa fu Pietro d'anni 47. id. — Piovani Caterina fu Antonio d'anni 40. id. — Più una bambina di giorni 1, altra di mesi 1 e giorni 11 ed un aborto.

Teatro La Fenice, in Venezia. — Oggi soltanto abbiamo ricevuto dall'Impresa di quel Teatro l'annuncio che questa sera ha luogo la rappresentazione, prima in Italia, dell'Ercolano opera ballo grandiosa in quattro atti del celebre Maestro FELICIANO DAVID, Sabato

e domenica, 19 e 20 corr., avrà luogo lo stesso spettacolo.

Decisione. — Il tribunale supremo di guerra ha testè sancite le seguenti massime di giurisprudenza militare:

La costituzione volontaria del disertore entro i cinque giorni ad un comando militare, non ha per effetto di escludere la diserzione, se esso disertore non segue il foglio di via stabilito. E perciò va soggetto a pena il disertore che, sebbene si sia consegnato ad un comando militare nel termine dei cinque giorni, ma non ne abbia seguito il foglio di via; e si sia poscia, dopo trascorso detto termine consegnato ad un altro comando militare.

I principii di giustizia, che vietano di scindere la confessione del reo, non sono ammissibili, allorché il confiteente accenna a fatti inverosimili od erronei.

Bacchicoltori, attenti! — Corre voce che si siano messi in commercio ad un prezzo inferiore d'assai al corrente dei cartoni seme bachi coll'etichetta della Società bacologica bresciano e del Comizio agrario di Brescia; l'etichetta sarebbe falsificata e coprirebbe del seme bachi di poco valore: badino però gli acquirenti di cartoni della detta Società, che non li ricevono direttamente, ed esigano a tergo del cartone il timbro ad umido della Società sotto forma di due pezzi di nastro, l'uno accanto all'altro, piegati a guisa di S, e sui quali è scritto in due linee il nome della Società. Oltre a questo timbro ogni cartone porta un altro timbro speciale di provenienza che stampa in bella calligrafia inglese la provenienza Giosciù o Scimsiuc.

(Sent. Bres.)

Esercito italiano. — Abbiamo sott'occhi l'Annuario militare del 1870 da cui crediamo non inutile riassumere nel seguente specchio la forza numerica complessiva del nostro esercito al 1. gennaio:

Ufficiali 14866, dei quali 3634 in aspettativa; soldati 531, 576, dei quali 384,198 in congedo illimitato, con che sotto le armi presentemente non si hanno più di 158610 uomini i quali per certo non sono troppi!

Monumento Patocopa. — Leggiamo nel Monitor delle strade ferrate del 9 che, fino ad ora la sottoscrizione iniziata per un monumento a Pietro Patocopa produsse già la somma di L. 29,932 46.

Bollettino N. 6 dei prezzi degli infradecritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa sesta settimana, cioè dal giorno 7 al 12 febbraio 1870 che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo (MASSIMO, MINIMO), and quality details for various agricultural products like Frum, Segale, Orzo, etc.

Padova, 15 febbraio 1870 Il Sindaco A. Meneghini.

ULTIME NOTIZIE

I giornali francesi pubblicano i dettagli degli ultimi arresti eseguiti a Parigi, ed accennano alla scoperta d'una vasta cospirazione.

Si sarebbero sequestrate carte importantissime e assai comprometteati, che serviranno di punto di partenza per una istruzione minuziosa e completa.

L'on. ministro Sella, il quale è stato alcuni giorni leggermente indisposto, ha presieduto stamane, 16, al ministero delle finanze, la Commissione centrale di sindacato del patrimonio ecclesiastico, creata con l'art. 8 della legge 13 agosto 1867.

È arrivato a Firenze il barone Von der Heydt, ex ministro delle finanze della Prussia. Ha ricevute parecchie visite, fra cui quella dell'on. Sella.

(Idem)

Ci è comunicato il seguente dispaccio: Bari 16 febbraio. — In seguito dell'arresto degli esercenti Banche-usura di Napoli, fu arrestato qui, per mandato dell'autorità giudiziaria, il cassiere della succursale della Banca Power, trovandosi qui da vari giorni dei rappresentanti di Napoli.

Le somme depositate in Bari ascendono a circa 10,000 lire; furono trovate e sequestrate circa L. 1,400.

Le lettere sequestrate attestano la connivenza con altre persone di Napoli.

(Idem)

Dalla Direzione generale del Tesoro venne pubblicata la situazione delle tesorerie la sera del 31 gennaio 1870.

Eccone il risultato:

Entrata . . . L. 1,630,974,791 92

Uscita . . . » 1,500,251,301 47

Il 31 genn., in numerario e biglietti di Banca rimaneva in cassa la somma di L. 130,723,490 45

(Idem)

La Gazz. d'Italia annunzia che Lovito fu nominato segretario generale di agricoltura e commercio.

Il Re andrà a Napoli il 19. Oggi (17) è atteso a Firenze il principe Umberto.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 16. — Telegrammi ufficiali smentiscono che siano avvenuti disordini nella Catalogna.

AVANA, 15. — Venne sequestrato un bastimento straniero carico di armi per gl'insorti.

PARIGI, 16. — La Patrie smentisce che la Francia e la Baviera abbiano deliberato di comune accordo di fare alla Santa Sede alcune osservazioni circa la questione dell'infallibilità, dice che ognuna di queste potenze può avere dato a Roma dei consigli pieni di deferenza e di devozione, ma essi non diedero luogo ad alcun atto diplomatico. Assicurasi che Rochefort sia intenzionato di inviare le sue dimissioni da deputato se Schaeider persiste a respingere le sue comunicazioni.

Bartolomeo Moschin, Gerente responsab

Raccomandiamo alla particolare attenzione dei lettori la straordinaria offerta di fortuna della casa bancaria Laz. Sams. Cohn di Amburgo. Si tratta di veri titoli di Stato. Le vinotte garantite e sorte dal governo sono dotate di capitali così importanti che attraggono una partecipazione universale. Questa impresa merita intera fiducia per essere nota universalmente la casa: « Benedizione di Dio a Cohn » di aver pagate milioni di viucite.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Rend. francese 3 0/0, Rend. italiana 5 0/0, Ferrovie Lom. Venete, etc.

Vienna 16 Cambio su Londra. Londra 16 Consolidati inglesi. 92 3/4

BORSA DI FIRENZE 17 Febbraio Rendita 56 90 56 85 Oro 20 65 Londra tre mesi 25 88 25 84 Francia tre mesi 103 55 103 40 Obblig. regia tabacchi 458 457 Prestito naz. 84 50 84 45 marzo 85 15 Azioni regia tabacchi 679,678 Nominali (coupon staccato) 2370

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

18 Febbraio A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 9,3 Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 36,4 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with columns: 16 Febbraio, Ora 9 a., Ora 3 p., Ora 9 p., Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, etc.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revaleta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Como e Bologna; ed evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Ogni malattia cede alla dolce Revaleta arabica Du Barry di Londra, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spesse, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acida, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesiccia, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Numero 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc., ecc.

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sopra le pillole; per me, egli è superiore a qualunque preparazione iodata. »

ARNAL Medico di S. M. l'Imperatore « Di tutti i ferruginosi noi non ne conosciamo alcuno che agisca così prontamente e così favorevolmente . . . senza fatica per lo stomaco. » BELLOC, BAUME, BIGOT, FOLLER e PREVOST Medici degli ospedali Deposito — in Padova farmacia Cornelio, Pianeri e Mauro, Roberti. 1-32

SPETTACOLI Teatro Concordi. — Linda di Chamounix. Opera del maestro Donizzetti. Ore 8. Teatro Garibaldi. — La Ricchezza di L. Pietracqua, e la farsa Dei Spous an Campagna, ossia la Neuja. Ore 8. Teatro Galzer. — Riposo.

E in vendita presso la Libreria editrice F. SACCHETTO

L'INDICATORE GUIDA INDISPENSABILE

DELLA CITTA' DI PADOVA Anno II. - 1870

Indice delle Materie

Biografia del Re d'Italia. Regia Prefettura ed uffici annessi. Deputazione provinciale ed uffici annessi. Esattore provinciale. R. Tribunale provinciale e Procura. Pretura Urbana. R. Casa di pena. Municipio di Padova, Giunta, Consiglieri ed Impiegati. Commissione comunale per l'accertamento dei redditi della ricchezza mobile. Commissione comunale di sindacato per l'imposta sul valor locativo. Comitato scolastico comunale. Esattore comunale. Guardia Nazionale. Società del tiro segno. Comando generale della Divisione. Ospedale ed intendenza militare. Comando dei reali carabinieri. R. Intendenza di finanza ed uffici annessi. Archivio e camera di disciplina notarile. Conservazione delle ipoteche. Camera di commercio. R. Ufficio postale. Ufficio telegrafico. Ferrovia. Comizio agrario. Presidenze consorziali. Amministrazione del dazio consumo. R. Università. R. Liceo Ginnasiale Davila. Istituto tecnico professionale. R. Scuola tecnica. Scuola normale maschile. Scuola magistrale femminile. Scuole comunali primarie, diurne e serali della città. Scuole comunali primarie, diurne e serali del suburbio. Scuole serali per gli adulti. Istituti scolastici privati. Maestri e maestre privati. R. Accademia di scienze, lettere ed arti. Biblioteca della R. Università, Antoniana e Popolare. Società d'incoraggiamento. Gabinetto di lettura. Istituto filodrammatico di S. Cecilia, e drammatici, Mozzi, Irade, Concordia ed Antenore. Società di canto corale, Prima società steno-grafica italiana. Società di ginnastica e scherma. Congregazione di carità. Commissione di pubblica beneficenza. Ospedale civile. Monte di pietà e cassa di risparmio. Istituto degli esposti. Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie. Commissione degli asili infantili. Associazione nazionale degli asili rurali. Comitato per feriti e ammalati in tempo di guerra e Ospizi marina. Istituto medico, chirurgico, farmaceutico. Società di mutuo soccorso fra i decenti pubblici e privati e tra i professionisti, negozianti ed artisti. Banca nazionale, del popolo, mutua popolare. Magazzino cooperativo. Banchieri. Istituti d'assicurazione. Curia vescovile. Capitolo della Cattedrale. Parrocchie e Seminario. Chiesa evangelica. Comunione israelitica. Rappresentanti di società religiose estere. Avvocati, legali e notai. Medici, chirurghi ed ostetrici. Farmacisti. Levatrici. Veterinari. Ingegneri ed architetti. Amministratori giudiziari e commissari. Associazione medica italiana. Società promotrice dei lavoratori. Casinò Padovani. Teatri. Comitato padovano per monumento a Raffaello d'Urbino. Società ippica. Direzione dell'illuminazione a gaz. Imprenditori, appaltatori. Speditorie, commissionari. Commercianti e fabbricatori in genere. Caffettieri. Albergatori e trattori. Vetture pubbliche. Orario degli uffici postali. Tariffa delle vetture, cittadine. Fiere Mercati.

Prezzo Lit. Lire UNA

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zupolamento l'orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, icteri, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose a bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute vera niente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite - N. 62,476, sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) pa una orribile malattia di consunzione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento acquisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori grazie della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Deposti - in PADOVA: Francesco Eragoni, sindaco Nella farmacia al Pozzo d'Oro - Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti Zanetti farmacisti VERONA; - Pasoli, Frinzi farm., Cesare Boggiatto - VENEZIA; Ponci, stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. - BELLUNO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolò dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. Dalla Chiara. - ODERZO; L. Cinotti, L. Dismuta. - PORDENONE; Roviglio, farm. Varachini. - PORTOGRUARO; A. Malipieri farmacista ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli - TREVISO; Zannini farm., Zanetti farmacista - UDINE; A. Fillipuzzi; Comessatti. - VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vira - VITTORIO-GENOVA; L. Marchetti farm. 39-16.

RARITÀ GIAPPONESI

In via San Fermo N. 1257 celeste presso Antonio Gabardi-Brocchi trovasi esposto ed in vendita un ricco e svariato assortimento di Articoli veri Giapponesi, oltrechè di uso, di eleganza e fantasia; a prezzi fissi e di tutta convenienza. - Dalle ore 11 antim. alle 4 pom. di ogni giorno. (3 p. n. 96)

N. 9745

EDITTO

Nei giorni 9, 16, 23 del p. v. marzo sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. dinanzi apposita Commissione in questa Residenza Pretoriale saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita dei sottoidicati immobili alle seguenti:

Condizioni

- 1. Ai tre primi incanti non sarà fatta delibera al disotto della stima di ital. lire 10000.
2. L'offerente depositerà previamente presso la Commissione delegata all'asta il 10 p. Ojo in valuta legale, ed il deliberatario investirà nella Cassa Risparmio di Venezia un importo eguale al di cui libretto sarà passato nei giudiziari depositi di quel R. Tribunale provinciale locale facendo constare alla predetta Commissione entro giorni 10 gli verrà restituito l'altro importo preventivamente depositato.
3. Il deliberatario investirà il prezzo di delibera in eguale valuta presso la Cassa Risparmio in Venezia, e depositerà il relativo libretto come sopra entro 10 giorni.
4. Dai depositi, di cui gli articoli 2 e 3 saranno esenti gli esecutanti, ed il primo iscritto Francesco Scarpa, che cagheranno i creditori entro giorni 10 dal passaggio in giudicato della graduatoria, corrispondendo frattanto l'interesse del 5 p. 100.
5. Essendo deliberatari gli esecutanti od il signor Francesco Scarpa, otterranno tutto il godimento e l'immissione in possesso; ogni altro deliberatario subito dopo fatto il deposito del prezzo di delibera.
6. Mancando il deliberatario agli obblighi, di cui gli articoli 2 e 3 potrà ogni interessato chiedere o il pagamento o il reintanto a tutto danno del deliberatario.
7. Gli esecutanti non prestano garanzia alcuna.
8. La tassa di trasferimento e tutte le spese susseguenti sono a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi in Comune censuario di Codevigo.

Table with columns: Num di map., Qualità, Superficie, Rendita. Lists various land parcels with their respective details.

Lochè si pubblici per tre volte nel Giornale di Padova, e così nei soliti luoghi di questo Distretto. Pieve, il 29 dicembre 1869 firmato Sartorelli Pretore

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA. Includes an illustration of a woman and descriptive text about the product.

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA Benedizione di Dio a Chon! La più nuova estrazione con vincite aumentate di capitali fino a 8 MILIONI. Includes details about the lottery and prizes.

FOSFATO DI FERRO DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE. Advertisement for a medicinal product.

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825 15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ CHOCOLAT-LOUIT Véritable Chocolat de Santé LOUIT FRÈRES & C° Fournisseurs de S. M. l'Empereur BORDEAUX. Advertisement for chocolate.

Epilessia Malcaduco. Advertisement for a medicine for epilepsy, including a testimonial.

Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10. Advertisement for a technical treatise.